

GRANDE SCI TRAIETTORIE LIQUIDE

di Marco Di Marco - foto Giuseppe La Spada



IL MARE D'INVERNO

**FEDERICA
BRIGNONE**
E «**TRAIETTORIE
LIQUIDE**»,
IL PROGETTO
DEDICATO ALLA
SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
MARINO,
CREATO DALLA
SUA MANAGER
GIULIA MANCINI
E RIPRESO
DALL'OBIETTIVO
DI **GIUSEPPE
LA SPADA**



GRANDE SCI TRAIETTORIE LIQUIDE

Fede avrebbe dovuto aspettarselo, Giulia Mancini non è una persona normale. Non in senso di follia, ci mancherebbe, tutt'altro (in realtà un po' matta lo è per davvero), il fatto è che esce completamente dai canoni stampati del management sportivo. Se non può dare spazio alla sua creatività, un atleta può essere anche Usain Bolt o Roger Federer che lei lo molla. E possiamo assicurare che i numeri per gestirli li ha eccome. Basta leggere tra le righe del suo curriculum: dopo il periodo della gavetta (in cui aveva mostrato il grande talento), è stata per 10 anni International vice president IMG (International Management Group) prima di mettersi in proprio. Ora è presidente delle società Mancini Group e Opera on Ice, specializzate la prima in organizzazione di eventi sportivi e nella gestione di atleti in ambito calcistico, pattinaggio su ghiaccio, atletica e sci alpino, la seconda in spettacoli sul ghiaccio. È passata da Deborah Compagnoni a Carolina Kostner, dal marketing dei calciatori della Juventus a portare Antonio Conte in nazionale, fino a inventarsi di creare uno spettacolo sul ghiaccio, Opera on Ice appunto, all'interno dell'Arena di Verona. Senza tralasciare la crescita di giovani studenti quando è salita in cattedra di alcuni Master della Bocconi e della Cattolica di Milano. Su una mensola del salotto ha posato il premio Bellisario vinto nel 2002 e altri prestigiosi riconoscimenti ottenuti con l'aiuto dei suoi soci. Con Federica Brignone l'amore è stato accecante, ma c'è voluto un attimo perché si concretizzasse il sì. Quello di Fede: «Sì, di te mi fido» e quello di Giulia: «Sì con te possiamo divertirci». Ma che diavolo puoi inventarti di così originale nel mondo della neve? Il palcoscenico della moda? Déjà vu. Un duetto con altri big sportivi? Vecchio! Un tuffo dagli scogli? Figuriamoci. No, aspetta un momento? Come un tuffo dagli scogli? «Federica, a te piacciono l'acqua, il mare e la natura?». «Se a me piacciono la natura e il mare? Io adoro il mare. Adoro l'acqua quanto la neve, mio papà è ligure, i nonni materni hanno la casa in Sardegna e da bambina stavo più tempo in acqua che in pista. Amo tutta la natura presente sulla terra, dalle montagne agli oceani. Sono cresciuta con questi ideali e ora li vivo e li difendo». Da qui è nato lo spunto per dar vita al progetto «Traiettorie liquide», ideato e realizzato per Fede da Giulia e da sua sorella Daniela Mancini. Complice assoluto è il fotografo Giuseppe La Spada, uno degli artisti visuali più interessanti ed originali nel panorama internazionale, che da alcuni anni porta avanti un percorso di ricerca artistica sul tema dell'acqua. Per Federica

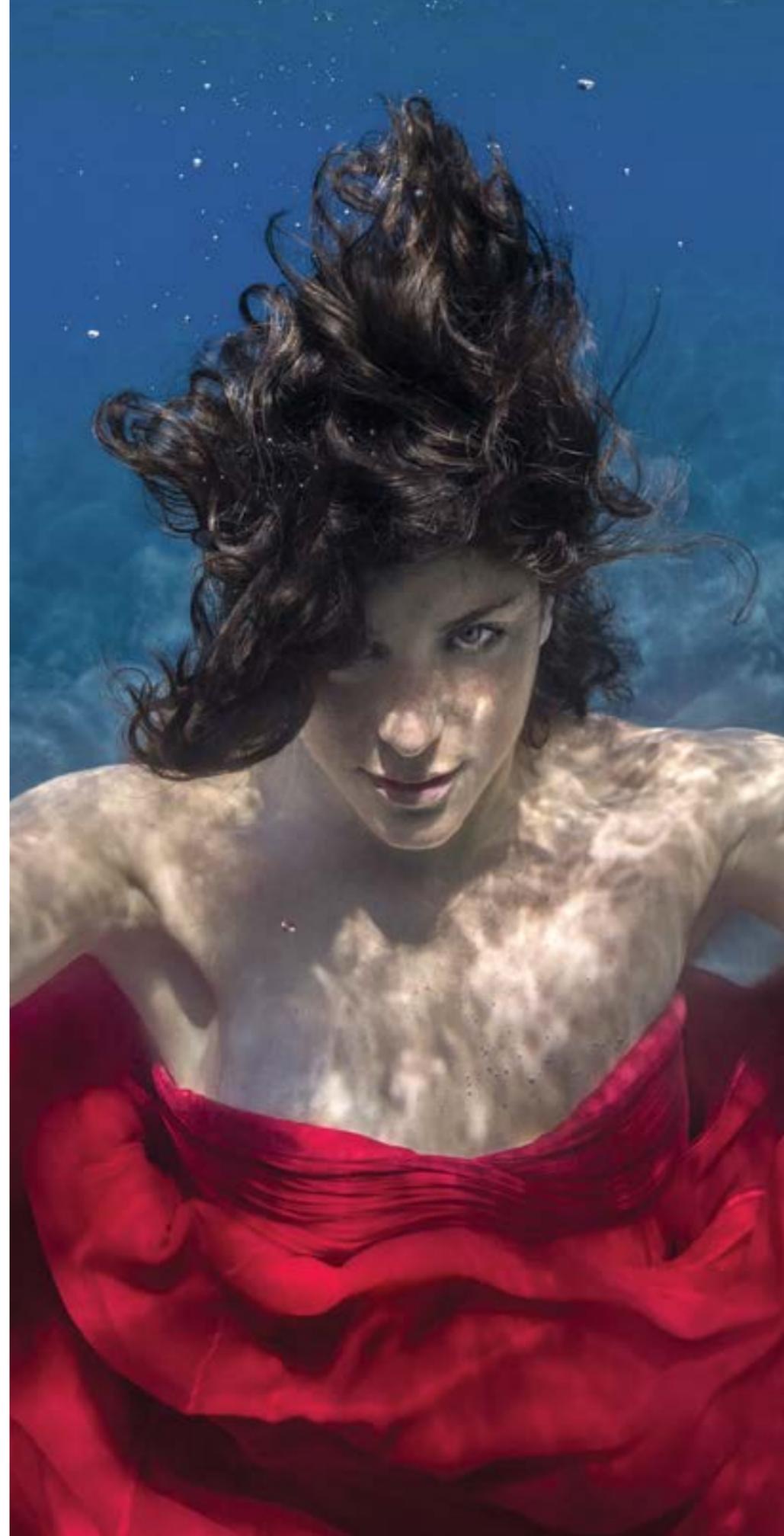


GRANDE SCI TRAIETTORIE LIQUIDE

essere protagonista di un progetto di responsabilità ambientale è stata la realizzazione di un sogno, un'occasione di grande fierezza. Poter sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti dell'inquinamento marino, sottolineando la sostenibilità e il valore dell'acqua come risorsa limitata e non infinita, per suscitare una nuova presa di consapevolezza, un invito al cambiamento di mentalità. Parole sue: «*Che figata!*». L'ambientazione scelta per lo shooting fotografico è da perdere la testa: i fondali di Lipari, isole Eolie, Sicilia. Fotografo Federica Brignone, vestita da sci dentro un mare di rara bellezza non ha uno scopo pratico in sé. Regala però l'occasione per «portare a galla» un problema assai noto, ma che tutti fanno finta di non vedere. Ci si rifiuta di considerare che ogni anno finiscono in mare ben 8 milioni di tonnellate di plastica. Esattamente come se ogni minuto dell'anno un camion riversasse il suo contenuto in acqua. La stima drammatica è che nel 2050 il mare potrebbe contenere un quantitativo di plastiche superiore a quello dei pesci. Molta di questa plastica risulta invisibile perché è di dimensioni molto piccole, le cosiddette microplastiche, che vengono ingerite dai pesci e finiscono direttamente nei nostri piatti, con risvolti diretti sulla nostra salute oltre che sull'ambiente. Quindi a soffocare il mare non solo sono buste e rifiuti ma questi minuscoli pezzettini (meno di 5 millimetri) che ormai si trovano ovunque dall'Antartide al nostro Mediterraneo che ne è pienissimo e il grande problema è che in un mare chiuso, una particella di microplastica potrebbe resistere per migliaia di anni. I dati quindi sono sconcertanti, tra 8 anni ci sarà 1 tonnellata di plastica ogni 3 di pesci, siamo passati dai 15 milioni di tonnellate del 1964 ai 311 milioni del 2014 e il dramma è che la stima sarà raddoppiata tra vent'anni. Oggi il 95% dei packaging in plastica vanno persi dopo il primo rapido utilizzo e 40 anni dopo il lancio del primo simbolo di riciclo solo il 14% dei pack vengono riciclati. Bisogna ripensare l'economia delle plastiche e cambiare totalmente il nostro approccio, convivendo nel modo migliore per la sopravvivenza del pianeta. Questo è quanto ha voluto sottolineare Giulia Mancini in un comunicato che noi riportiamo senza cambiare una virgola, perché questo è un documento frutto di una ricerca scientifica accurata che non deve correre il rischio di essere interpretata. Tornando allo shooting, per Federica si è trattato di «*un'esperienza unica, con gli scarponi e gli sci si va a fondo in un attimo, ma attorno avevo un team di sommozzatori che mi hanno aiutata a risalire in superficie. È stato magico sciare nel grande blu!*».



GRANDE BLU IN PERICOLO IN QUESTE E NELLE PRECEDENTI PAGINE ALCUNE IMMAGINI, ANCHE SUL BACKSTAGE, DEL SERVIZIO REALIZZATO NEL MARE DELLE ISOLE EOLIE. QUI A DESTRA FEDERICA BRIGNONE E GIULIA MANCINI IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TRAIETTORIE LIQUIDE AL QCTERME DI MILANO



il fotografo

CHI È GIUSEPPE LA SPADA

Fotografo siciliano, classe 1974, La Spada vive e lavora a Milano ed è uno degli artisti visuali più interessanti e originali nel panorama internazionale: è l'unico italiano ad aver vinto, nel 2007 - insieme a personalità del calibro di David Bowie e dei fondatori di YouTube - il prestigioso «Webby Awards», l'Oscar del web assegnato ogni anno dall'Accademia Internazionale delle Arti e delle Scienze Digitali.

